

- | | |
|-------------------------|--|
| 1. Record Nr. | UNICAMPANIASUN0062473 |
| Autore | Baglione, Giovanni <1571-1644> |
| Titolo | 3: Varianti, postille, commenti : terza giornata / a cura di Jacob Hess e Herwarth Rottgen |
| Pubbl/distr/stampa | Città del Vaticano : Biblioteca apostolica Vaticana, 1995 |
| Descrizione fisica | 462-848 p. ; 24 cm. |
| Lingua di pubblicazione | Italiano |
| Formato | Materiale a stampa |
| Livello bibliografico | Monografia |
-
- | | |
|-------------------------|--|
| 2. Record Nr. | UNINA9910433223403321 |
| Autore | Russo Kraus Chiara |
| Titolo | Dall'empiriocriticismo al positivismo relativistico : : Joseph Petzoldt tra l'eredità di Mach e Avenarius e il confronto con la relatività einsteiniana / / Chiara Russo Kraus . Volume 17 |
| Pubbl/distr/stampa | [s.l.] : , : FedOA - Federico II University Press, , 2020 |
| Descrizione fisica | 1 electronic resource (284 p.) |
| Collana | Scuola delle Scienze Umane e Sociali. Quaderni |
| Soggetti | xxxx |
| Lingua di pubblicazione | Italiano |
| Formato | Materiale a stampa |
| Livello bibliografico | Monografia |
| Sommario/riassunto | Joseph Petzoldt fu il principale allievo di Ernst Mach e Richard Avenarius, nonché la fonte primaria della consuetudine di far convergere questi due pensatori entro l'etichetta di "empiriocriticisti". Petzoldt sviluppò le idee di Mach e Avenarius in un sistema di pensiero volto a superare il dualismo e l'agnosticismo insiti nel kantismo degli ambienti scientifici tedeschi di fine Ottocento. Il pensiero di Petzoldt si |

regge su tre pilastri: l'empirismo radicale, secondo cui l'esperienza sensibile non è apparenza ma realtà; il principio di Eindeutigkeit, secondo cui tutto ciò che accade è univocamente determinato, e dunque necessario; e il principio di tendenza alla stabilità, che governa l'evoluzione del cosmo, inclusi gli organismi e il cervello. Petzoldt approda così al suo "positivismo relativistico", in base al quale ogni individuo esperisce la realtà dal proprio punto di vista, ma poiché i processi conoscitivi sono determinati necessariamente dal funzionamento del cervello, ciò non impedisce una conoscenza oggettiva del mondo. Petzoldt fu inoltre uno dei protagonisti del dibattito sull'interpretazione filosofica della relatività di Einstein, sostenendo che essa fosse una conseguenza e una conferma dell'impostazione gnoseologica di Ernst Mach e, dunque, del positivismo relativistico.
